

31 gennaio 1945

n. 187
Dir. S. / C.C.C.

Caro Professore,

Le trasmetto, nel loro
testo definitivo da me approvato, le nor
me del Regolamento della Commissione di
Revisione, pregandola di portarle a cono
scenza dei membri della Commissione e di
curarne l'attuazione.

Con cordiali saluti,

+ GILLA VINCENZO GREMIGNI m.S.C.
Vescovo eletto di Teramo
Dir. Gen. a.i. dell'A.C.

I all.

Ch.mo Prof. Comm. LUIGI GEDDA
Pres. del Centro Catt. Cinematografico

R O M A

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE DI REVISIONE

1. Il Centro Cattolico Cinematografico, per le visioni, valutazioni e classifica morale delle pellicole, ai termini dell'Enciclica "Vigilanti cura", si serve di un'apposita Commissione di revisione.
2. La Commissione di revisione è composta di 10 membri ordinari, e di 5 membri straordinari, o supplenti.

Ne fanno parte almeno due Sacerdoti, e tre signore, preferibilmente madri di famiglia.
3. Oltre i membri di cui nel precedente articolo fanno parte di diritto della Commissione l'Assistente Ecclesiastico e il Segretario del C.C.C..

L'Assistente Ecclesiastico funge da presidente della Commissione, la quale agisce sotto la sua particolare responsabilità.
Il Segretario del C.C.C. funge da Segretario della Commissione stessa; ed è sostituito da un Vice Segretario, quando è impossibilitato ad intervenire alle visioni.
E' in facoltà del Presidente del C.C.C. di intervenire ad ogni visione.
4. I membri ordinari e straordinari della Commissione sono nominati dal Direttore Generale dell'A.C.I., su proposta dell'Assistente Ecclesiastico e del Consiglio Direttivo del C.C.C.. Essi durano a carica ad biennium, e possono essere reincaricati.
5. Ad ogni visione intervengono almeno 5 membri della Commissione, tra i quali ci sarà sempre un Sacerdote (se non è presente l'Assistente Ecclesiastico) e una signora.

Al termine della visione si discute sul valore morale della pellicola e se ne decide la classifica, secondo le norme approvate dalla Commissione Cardinalizia per l'A.C.I..
In caso di dissensi, è valido il parere della maggioranza. E, a parità di pareri, vale quello più rigoroso.
6. Il giudizio morale su ogni pellicola è dato, possibilmente, prima che questa sia posta in visione pubblica; e ciò mediante opportune intese con le Case di produzione e di distribuzione.

I singoli membri sono invitati tempestivamente alla visione dal Segretario della Commissione.
7. La visione avviene regolarmente nella sala del C.C.C.. Quando per forza maggiore ciò non sia possibile, o porti un sensibile ritardo nella visione, questa potrà avvenire in pubblica sala, con la presenza di almeno tre membri laici della Commissione. I quali, prima di emettere il giudizio, conferiranno con l'Assistente Ecclesiastico circa il contenuto morale della pellicole.
8. E' in facoltà dell'Assistente Ecclesiastico di invitare alla visione, in via straordinaria, persone estranee alla Commissione, le quali possiedono una particolare competenza su determinate questioni (per esempio, su questioni teologiche, giuridiche, scientifiche, ecc.). Queste persone danno il loro parere, in tal caso, come membri della Commissione.

9. Quando il giudizio dato dalla Commissione incontra dissensi degni di considerazione, è in facoltà dell'Assistente Ecclesiastico di convocare una Commissione d'appello per una eventuale revisione di tale giudizio. La Commissione d'appello sarà composta di membri che non hanno partecipato alla prima visione; e potranno esservi chiamate anche persone estranee, competenti in materia cinematografica.
10. Al termine di ogni visione il Segretario redige il verbale della discussione e della valutazione, da consegnarsi agli atti.
Il verbale sarà sottoscritto dall'Assistente Ecclesiastico e dal membro più anziano, che partecipò alla visione.
11. I membri della Commissione saranno convocati, almeno due volte all'anno, dall'Assistente Ecclesiastico, per discutere intorno ai criteri di valutazione e ad altri temi concernenti il loro compito delicato di guide delle coscienze in un preminente settore dello spettacolo.
12. Il Segretario è responsabile della manutenzione della sala delle visioni; e ha alle sue dipendenze dirette l'operatore e l'altro personale addetto alla visione.
Egli procurerà che alla visione non partecipino persone estranee alla Commissione, quando non siano ammesse secondo il disposto degli art. 8 e 9.
13. Ai revisori il Tesoriere del C.C.C. corrisponde per ogni visione una determinata somma a titolo di indennità.
14. Il presente regolamento è approvato dall'Assistente Ecclesiastico Generale dell'A.C.I., in rappresentanza dell'Autorità Ecclesiastica, alle cui dipendenze opera la Commissione di revisione.